

Il Territorio Altinate e le sue acque

Ed. ASTEA 1998 - Guida didattica per gli aspetti idrogeologici, vegetazionali, ornitologici e di trattamento fisico-biologico delle acque dell'ecosistema Altinate

Coordinatore scientifico, Prof. Sergio Visotto – Relatori: Ariella Caravello, Roberto Celegato, Giuliano della Bella, Francesca Mondin, Sandra Palatron, Maurizio Stevanato – Collaboratori: Rosaria Clemente, Elena Fastelli, Lairetta Marian, Maria Rita Piredda, Alberto Zoni, Maurizio Zorzi – Grafica: Denis Visotto – Informatizzazione: Simone Visotto – Foto: Giacomino Ceolin, Piergiorgio Ceolin

Presentazione

Dissetarsi è una necessità, infatti, il nostro corpo per buona parte è costituito proprio da acqua; in ogni organismo vivente è indispensabile un equilibrio idrico, cioè una quantità d'acqua tale da consentire a tutte le altre sostanze che lo costituiscono la giusta diluizione affinché si possano svolgere tutti i processi vitali; la vita, infatti, è, in ogni suo aspetto, un processo dinamico condizionato e condizionante i processi biogeochimici di tutti gli elementi della tavola periodica presenti nel territorio. La carenza d'acqua determina situazioni patologiche in ciascun essere vivente e porta a morte più rapidamente della stessa fame; anche in ecologia, l'assenza di questo indispensabile composto chimico, porta alla progressiva desertificazione, cioè alla scomparsa di ogni specie vivente, a incominciare dalle più esigenti e finire a quelle più capaci di resistere all'assenza d'acqua liquida disponibile.

Si dice che bere un bicchiere d'acqua, la cosa più facile del mondo... Eppure, dietro a questa semplice azione l'uomo ha migliaia di anni di esperienze. La natura, madre e matrigna, ha insegnato ai nostri progenitori quale poteva essere bevuta, quale dovesse essere trattata (con filtri vegetali, ceneri o semplicemente bollita), quale evitata; ogni insediamento umano imparò a proprie spese a prelevare l'acqua a monte e a scaricarla a valle dell'abitato. Attraverso le esperienze si scoprirono le capacità curative di certe acque sorgenti, capaci di alleviare o addirittura fare scomparire alcuni disturbi. Questa conoscenza sperimentale iniziò come tradizione orale per generazioni, via via arricchendosi di tutte quelle scoperte che l'uomo fece dopo quella del fuoco, attribuita dalla mitologia greca a Prometeo.

Eppure oggi bere un bicchiere d'acqua è sempre più difficile; infatti l'acqua dei pozzi è inquinata e, per fortuna, gran parte delle abitazioni italiane è servita dagli acquedotti; per ora, quindi, il cittadino non conosce sia i problemi sia la loro mole, perché gli acquedotti li risolvono in sua vece per garantirgli le migliori caratteristiche fisico-chimiche-biologiche dell'acqua per dissetarlo.

Tanto prima egli si farà una coscienza delle difficoltà che la società incontra per fornirgli questo bene prezioso, tanto prima egli contribuirà a impegnarsi in prima persona a non inquinare l'ambiente e, soprattutto, a garantirne la difesa da chi non conosce o non vuole conoscere. Quale miglior mezzo per diffondere queste conoscenze se non attraverso la famiglia sorgente dell'esperienza e la scuola base di ogni nostro sapere.

L'iniziativa è valida, l'impegno dell'ASTEA, lo sforzo dell'Azienda Speciale Servizi Idrici Sile Piave di Roncade e dell'Amministrazione Comunale e la sensibilità della scuola Media di Quarto D'Altino verso le tematiche ambientali, possono produrre un effetto sinergico sulle conoscenze nostre e dei nostri figli e ci dà la speranza che l'uomo impari a ridurre gli sprechi e, soprattutto, a rendersi conto che una sola goccia inquinante può rendere inutilizzabili decine di metri cubi di acqua e, talvolta, rendere inservibili intere catene per la depurazione e la potabilizzazione.

Conoscere ... per poter amare!

Compete alla scuola far conoscere per far amare. In quest'ottica anche le attività di educazione ambientale rientrano pienamente. Saper cogliere il nesso esistente tra l'uomo e l'ambiente rende consapevoli, e quindi responsabili, della dimensione in cui si compiono le storie individuali e collettive.

Il territorio Altinate tanto affascinante quanta fragile, tanto ricco di memoria quanta esposto alle intemperanze della modernità, merita certamente un'attenzione particolare. I suoi corsi d'acqua, il "parco archeologico" in Altino, l'oasi di Trepalade, quel lembo di laguna sul quale si affaccia la conca di Portegrandi, le "zone umide" di San Michele Vecchio rappresentano le note migliori di un'armonia paesaggistica di rara bellezza: ci sono affidate in custodia! L'occasione di parlarne assieme, di approfondirne alcuni aspetti tra i più significativi non deve andar perduta.

Grazie alla sensibilità dell'Azienda Speciale Consorziale Servizi Idrici Sile-Piave di Roncade-Treviso, alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Quarto d'Altino e dell'Associazione A.S.T.E.A. di Venezia ha preso forma l'iniziativa di ricerca che ha portato gli alunni, della Scuola Media Statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino, ad una attenta osservazione delle realtà ambientali locali guidati da esperti, da testimoni privilegiati, da responsabili di servizi e naturalmente dai loro docenti con i quali hanno compiuto anche diverse esperienze di laboratorio.

Il risultato? Sicuramente positivo a dimostrazione di quanto si possa realizzare qualora la Scuola "dell'autonomia" riesca a trovare negli Enti o Istituzioni operanti nel territorio credito e supporto.

Perché il progetto: "Il territorio Altinate e le sue acque"

Quest'anno ci siamo posti il problema di affrontare un percorso didattico di educazione ambientale diverso dal tradizionale utilizzando esperti esterni alla scuola avvalendosi dalla collaborazione dell'ASTEA - Associazione per la Salvaguardia, la Tutela e l'Educazione Ambientali, dell'Azienda Speciale Consorziale Servizi Idrici Sile-Piave di Roncade e con il contributo dell'Amministrazione comunale di Quarto d'Altino, il tutto, nella prospettiva dell'autonomia didattica che permette un libero approccio alle tematiche ritenute più interessanti, perché inserite direttamente nel contesto socioculturale ed ambientale del territorio di appartenenza, di qui il progetto di studio su "Il territorio Altinate e le sue acque" accolto con favore dai ragazzi e dai loro insegnanti.

All'origine della ricerca alcune riflessioni e domande:

- Che cos'è l'educazione ambientale?
- Di che cosa si occupa?
- Quali sono gli obiettivi cui tende?
- Quali le sue finalità?

Possiamo affermare che fare dell'educazione ambientale sia come studiare la matematica? Sia come studiare l'italiano? Sia come studiare la fisica? NO! E' cosa ben diversa. E' una materia interdisciplinare che fa uso della conoscenza delle altre materie per meglio definire il significato e la comprensione di ciò che essa è.

L'educazione ambientale si occupa di ambiente o meglio dell'ecosistema in tutte le sue varianti e in tutte le relazioni che intercorrono tra le sue componenti, le cause che possono portare danno all'ambiente, il modo per combattere le cause, le ipotesi di soluzione perché si arrivi ad un uso razionale e sostenibile delle materie prime e delle fonti rinnovabili e non, di energia dell'ecosistema.